



Carissime sorelle,
nella mattinata del giorno 20 febbraio 2017, dalla Casa "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia (Lecco), il Signore Gesù ha chiamato a sé, la nostra cara sorella

Suor Marisa PEREGO

Nata a Lissone (Milano) il 21 febbraio 1936
Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1961
Appartenente all'Ispettorica Lombardia "Sacra Famiglia" - Italia.



Marisa racconta di essere cresciuta in una famiglia molto numerosa, patriarcale e che, anche il papà, *onesto ed energico lavoratore, era operaio e contemporaneamente contadino per provvedere ai bisogni della famiglia*. Descrive la mamma come una donna semplice, intelligente e molto dolce. La porta di casa era sempre aperta per ogni genere di bisogno, *chiusa solo per il pettegolezzo*. Lasciò scritto, *in famiglia ho ricevuto il dono della fede e della carità*.

Nel 1950 conseguì la licenza di avviamento professionale nella Scuola Tecnico Commerciale di Monza e avrebbe voluto continuare gli studi, ma le condizioni finanziarie della famiglia non glielo permisero. A 14 anni entrò come operaria in tessitura.

La famiglia, la parrocchia, l'Azione Cattolica furono i primi formatori e animatori dello stile di vita di Marisa, la quale crebbe con l'entusiasmo della fede e la voglia di fare del bene. Il confessore, *santo ed esigente sacerdote che mirava ad una pietà soda*, le offrì delle opportunità atte a suscitare una profonda esperienza di Dio che l'aiutarono a rileggere la propria vita alla luce della fede, a gustare la Parola di Dio e ad amare la preghiera. Frequentò l'oratorio animato dalle suore della Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina; accompagnando le ragazzine, sentì forte il desiderio di donare la sua vita al Signore per i giovani. Lasciò scritto: *«Ho sempre amato molto lavorare in mezzo ai giovani per cui, spontaneamente, ho cercato una Congregazione che avesse questo compito specifico»*.

Fatta la domanda di accettazione presso l'Istituto delle FMA, l'8 dicembre 1957 iniziò a Triuggio il periodo di Aspirantato e Postulato. Tra i suoi ricordi si legge: *«A Triuggio ho iniziato ad apprendere lo spirito salesiano da suor Orsolina Ardissonne: più proseguivo negli anni di formazione, più comprendevo che la Madonna mi aveva voluta e guidata nel nostro Istituto»*.

Il 5 agosto 1959 passò nel noviziato di Contra di Missaglia e il 6 agosto 1961 si consacrò al Signore con la professione religiosa. Dal 1961 al 1964 rimase a Milano "Maria Ausiliatrice" come studente dove conseguì il diploma di abilitazione magistrale e dal 1964 al 1981 fu insegnante nella scuola Primaria di Cinello Balsamo.

Suor Marisa ricordava che i primi anni della sua vita religiosa furono caratterizzati da una salute un po' precaria, ma che sempre aveva trovato aiuto e comprensione nelle superiori e nelle sorelle.

Intelligente e ricca di iniziative, si fece voler bene sia dagli alunni che dalle famiglie per il suo spirito vivace e intraprendente, per la sua spiccata bontà e il suo grande amore alla missione tra i bimbi.

Dal 1981 insegnò nella scuola Primaria di San Donato Milanese, dove continuò ad essere creativa e zelante. Ricca di una profondità interiore, aveva l'arte di insegnare e di far gustare la materia trattata. Spiccavano in suor Marisa la rettitudine, la sincerità e l'onestà che la rendevano aperta e amata da tutte.

Nel 1995 proseguì l'insegnamento nella scuola di Lecco Olate, ma ben presto si rivelarono in lei i primi sintomi del morbo da Parkinson, una malattia degenerativa che le provocava un iniziale tremito e in seguito rigidità degli arti. Dopo un iniziale momento di rifiuto, seppe accettare la volontà di Dio con profonda serenità interiore, sempre con una grande voglia di vivere.

Quando il male ebbe il sopravvento passò nella casa di riposo di Contra di Missaglia per essere assistita. Nonostante la sua difficoltà a tenere la penna tra le mani si faceva interprete della comunità nell'inviare le cronache delle feste comunitarie al giornalino ispettoriale "In rete". Una sua ultima preghiera è rivolta a Maria regina della danza: *«A Nazareth tu Maria camminavi leggera come a passi di danza, anche ora, che il mio corpo non è più leggero, il passo incerto, insicuro, anche ora, la mia vita è tutta una danza, è sempre una danza, perché ora è il cuore che danza, è lo spirito...»*

Ci ha lasciate in silenzio e, a passo di danza, si è incontrata con il suo Signore tanto amato.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco